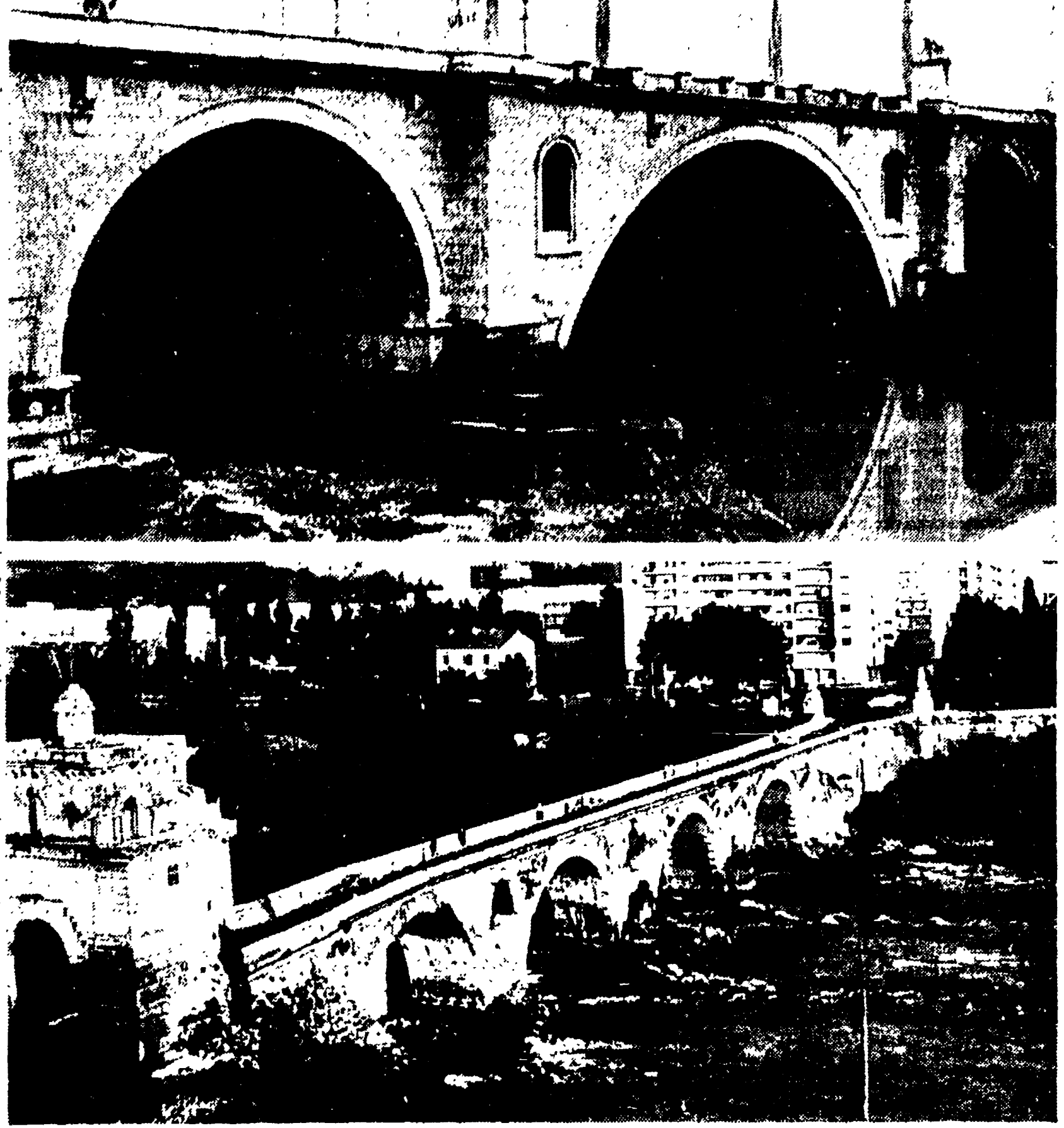


L'acqua potabile è "insudiciata", nei cassoni della Marcia

Il Flaminio sarà sostituito da un ponte di barche?

A due mesi dalla chiusura al traffico — Il grave disagio degli abitanti della zona Cassia-Flaminia — Il Ministero dei LL.PP. non dice la verità



Al ponte Flaminio sarà sostituito un ponte di barche? Questa è l'unica prospettiva logica rimasta, secondo alcuni tecnici da noi interpellati. Ci è stato confermato, infatti, che per ragioni di consolidamento del pilone, che mette in pericolo la stabilità dell'intera costruzione, richiederanno un periodo di tempo minimo di 10 mesi. Alcuni tecnici sostengono addirittura che i lavori potrebbero richiedere anche 15 o 20 mesi, questo soprattutto in considerazione di eventuali precipitazioni atmosferiche e conseguenti piene. Nessun comunicato ufficiale del ministero dei Lavori Pubblici, intanto, è venuto a dissipare i timori e le preoccupazioni degli abitanti di oltre Tevere, i quali già da due mesi sopportano gravi disagi, costretti come sono a fare lunghi giri viziosi per raggiungere il centro.

Da due mesi, ormai, le decine di migliaia di abitanti della zona Cassia-Flaminia, guardano da lontano il ponte che costa 5 miliardi (e le opere olimpiche che costano altrettanto e più) senza poterlo più utilizzare, e pazientemente sopportano tutte

le conseguenze di un tale stato di cose. Naturalmente il problema, seppure in modo meno grave, si presenta per quei cittadini che abitano al di qua del Tevere e che, per ragioni di lavoro, debbono recarsi nella zona « isolata ».

In sostanza l'alternativa di costruire un ponte di barche, seppure provvisoriamente, avanzata dai tecnici, non è di certo da considerare fuori della realtà. Forse è una possibilità che anche i tecnici del Ministero dei Lavori Pubblici si saranno prospettati, nel momento in cui hanno accettato l'entità e la gravità dello slittamento del quinto pilone e dei conseguenti danni subiti dal ponte. Certo, la prospettiva non è allegra per il governo: allineare un ponte di barche a fianco di opere che costano miliardi può suonare non solo ironia, ma qualcosa di peggio ancora. Specialmente dopo che è stata fatta luce sul « pasticciaccio » di Fiumicino.

Nelle foto: il Flaminio e il vecchio Ponte Miltvio, che resiste malgrado gli anni

«insudiciata», nei cassoni della Marcia

I serbatoi domestici: una « coltura » ideale per i bacilli — L'arrivo del commissario capitolino ha bloccato l'azione per estromettere la società vaticana

Basta che qualcuno si armi di microscopio e si metta ad osservare sul vetrino quel che passa quotidianamente sulle nostre mense, per fare scoperte interessanti, perfino clamorose. È accaduto per l'olio che le etichette definivano « di oliva » (e che poi è risultato spremuto di « grassetti » importati dall'estero), per il pane « speciale » e la pasta, per il burro e i latticini, per l'acqua minerale « diuretica e digestiva »; ed ecco che risultati analoghi sono stati ottenuti anche per l'acqua potabile: una indagine dell'Istituto d'Igiene dell'Università ha accertato che è « insudiciata », che contiene microrganismi di varie specie e tracce di cloro. Non si tratta di un fenomeno che da destra rammenti allarmati esagerati — affermano i microbiologi — tuttavia è un fatto.

Ma che cosa mangiam? E con che cosa dissetiam? Questo vien fatto di chiedersi, dopo che la scienza ci ha via via rivelato tante preoccupanti verità.

Nel caso dell'acqua « insudiciata », le cose sono abbastanza chiare. I campioni analizzati sono stati complessivamente 237, di cui 204 dai serbatoi domestici (i famosi « cassoni »). Solo in 45 campioni, nel 1961, si è riscontrato un certo numero di microrganismi, mentre in 151 ne sono stati trovati da 26 a 50 per centimetro cubo e in dieci da 50 a 100 per centimetro cubo. Nel 1962, per i casi, sono presenti tracce di cloro. Il dato forse più interessante — e sarebbe utile che la ricerca venisse approfondita nel prossimo futuro — riguarda i serbatoi. In realtà questa indagine si potrebbe definire una indagine su quei vecchi, antiquati, antiquissimi serbatoi di serbatoi che popolano le terrazze e i solai della più gran parte delle case romane. I campioni sono stati prelevati in massima parte, proprio da questi serbatoi dove l'acqua ristagna, fuciliando la moltiplicazione dei microrganismi.

Che fare? L'indagine dello Istituto d'Igiene riporta sul tappeto la questione, vecchia, molto dibattuta, ma anche sempre attuale, non è solo il terreno ideale per la creazione di preoccupanti « colture » di bacilli, è anche un mezzo che disperde gran parte di quell'acqua, che scarseggia per centinaia di migliaia di abitanti. Nelle famiglie si debbono fare i turni per fare il bagno, si rischia ogni momento di rimanere perfino senza il minimo necessario per cucinare. Nelle mense, il serbatoio dell'acqua delle utenze a « bocca tassata » se ne va nelle fogne attraverso i tubi di scarico dei « cassoni ». E qui il discorso cade ancora una volta sulle spalle della Società Anonima Marcia, sulla sua quasi centenaria concessione e sul suo amore viscerato per i « cassoni » e per le « bocche tassate ».

Mezzo milione il « rifi » Mina derubata alla Televisione

Per due volte in quindici giorni gli ignotissimi ladri hanno fatto sparire il portafogli della cantante



Mina dispiaciuta dopo il furto

Mina è stata derubata per la seconda volta in tre settimane. I ladri, ignoti più che mai, hanno preso di mira il suo portafogli negli studi televisivi di via Teulada. Il « rifi » dei due furti è di oltre mezzo milione di lire. La polizza sta ancora ricercando il ladro: le indagini sono state particolarmente attente per il personale della radiotelevisione di via Teulada.

I due « colpi » sono stati portati a termine mentre la popolare cantante stava provando al sketch della trasmissione « Studio 1 ». Mina è rientrata nel suo camerino verso le 17 ed ha trovato tutto in disordine: ha subito capito che qualche sconosciuto le aveva frugato negli abiti e nella borsetta lasciata appesa ad un angolo della stanza. Dalla borsa, infatti, mancava il portafogli con il denaro, la patente di guida, il passaporto e altri documenti di minor valore. Erano la vigilia di Natale.

La giovane cantante cremonese ha subito informato i dirigenti della Tv ma la polizia è stata tenuta all'oscuro e il furto non è stato denunciato alla polizia: si sperava di smascherare il ladro di sorpresa. Lo sconosciuto, malgrado le indagini, è tornato in azione proprio in questi giorni derubando nuovamente la giovane del portafogli. Il furtivo è tornato in azione anche indisturbato anche la seconda volta.

Il Partito nelle aziende

Martedì alle ore 19.30 presso la sede del Comitato Centrale (Via delle Botteghe Oscure) è convocato l'attivo dei comunisti delle aziende romane, per discutere il seguente ordine del giorno:

« Il partito nelle aziende e la lotta per la svolta a sinistra ». Direttore: Ferdinando Di Giulio.

Sono invitati a partecipare questi dirigenti: tutti di tutte le cellule aziendali. I membri comunisti delle aziende e sezioni sindacali di aziende. I dirigenti delle sezioni del partito.

Buio fitto sulla fuga di Gabriella

Nuovi dati sulla fuga di Gabriella Franceschini, la ragazza di Aosta scomparsa alcuni giorni or sono, durante una gita con i genitori all'aeroporto di Fiumicino. Altre voci, altre notizie, si sono aggiunte a quelle dei giorni scorsi, ma si tratta ancora di informazioni non controllabili frutto di più delle volte di fantasie, suscitando un grande interesse.

Gabriella non si trova: non è certamente ad Aosta, perché i genitori avrebbero certamente sentito il suo arrivo al aeroporto, e d'altra parte, se fosse ad Aosta, non avrebbe potuto essere ancora in provincia.

Bisogna non pensare che la ragazza temeva di essere rinchiusa in una casa di cura, e che per naturale reazione non sarebbe corsa andata a chiedere, spontaneamente, un qualche nascondiglio lontano. Si propone allora la necessità di rintracciare la ragazza.

La giovane romana che si accompagnava a lei, è stata rintracciata a Montecitorio, fin dai primi giorni della sua fuga. Ma non ha saputo dire la polizia, non ha ancora potuto apparire nulla di positivo.

Tutti i servizi pubblici solidali con i gasisti

Lo sciopero dei gasisti è terminato ieri mattina alle 7, dopo che la direzione aveva fatto macchina indietro a proposito dell'indagine che prevedeva effettuare sugli operai che riprendevano il lavoro. La nuova provocazione della « Romana gas », messa in atto l'altra sera alle 23, al momento in cui doveva terminare lo sciopero e il lavoro riprendeva normalmente, aveva provocato il protrarsi dell'azione sindacale per un altro turno di lavoro.

Da parte loro i gasisti sono decisi a riprendere la lotta se entro domani sera non vi saranno fatti nuovi, cioè se la « Romana » manterrà la propria intransigenza senza aprire trattative.

Come si ricorderà per domani alle ore 18, presso la Camera dei deputati, sono convocati i ministri di tutti i C.C.I. e gli attivisti sindacali dei sindacati dei servizi pubblici per decidere le eventuali azioni da condurre in appoggio ai gasisti.

La giovane inglese è spirata al Santo Spirito

Morente per uno scontro è soccorsa dopo mezz'ora

Una signorina inglese, Margaret Angela Locke di 22 anni, gravemente ferita in un incidente stradale in via della Conciliazione, di fronte all'Auditorium, è rimasta quasi mezz'ora esangue sull'asfalto prima che un'ambulanza, guidata da un crociato romano, potesse soccorrerla e trasportarla al vicino ospedale di Santo Spirito dove, alle 17.30 la giovane, nativa di Bristol, è morta malgrado le cure dei medici.

L'impossibilità di soccorrerla immediatamente la signorina Locke è stata determinata sia dallo scarso passaggio di macchine, sia dall'assenza, sul luogo, di un vigile o di un agente di P.S. La prima auto che è transitata si è posta a disposizione dell'infortunata.

Il Console generale inglese a Roma si è posto in comunicazione telefonica con i parenti della signorina Locke a Londra, evitando di dare notizia alla mamma, sofferente di cuore. Tale decisione è stata presa dal Console dopo aver parlato telefonicamente con i dirigenti del « Central Hospital » inglese presso il quale la signorina Locke prestava servizio come « nurse ». La giovane si trovava nella nostra città ospite di amici studenti da lei conosciuti a Londra l'anno scorso.

Il grave episodio è accaduto verso le ore 14.40. La macchina sulla quale viaggiava la giovane straniera, una « 1100 » targata Roma 462962 è guidata dal signor Sergio De Giulio di 42 anni, abitante in via Flaminia 1251, si scontrava violentemente con la « 600 » targata Roma 237641 e guidata dal signor Decei Tonietti di 41 anni, abitante in via Floridiana, 3. La « 1100 » faceva alcuni giri su se stessa e la ragazza, attraverso lo sportello scardato, veniva sbalzata sull'asfalto.

Quando è stata trasportata al Santo Spirito la giovane straniera vi moriva alle 17.30, malgrado le numerose trasfusioni di sangue effettuate.

Un altro incidente è avvenuto l'altra notte sulla Via Appia Pian-tellina, angolo via dell'Almo, dove una « Topolino » ed una « 1100 » si sono scontrate. L'ultima, dopo essere uscita fuori di strada, è caduta su un terrapieno; la « 1100 » ha divolto una pietra miliare ed è uscita anche essa fuori di strada. Bilancio: 6 feriti di cui uno grave. Si tratta del signor Pietro Ottaviani di 45 anni, ricoverato in osservazione all'ospedale. Gli altri hanno riportato ferite guaribili tra gli 8 e i 10 gg.

Dibattito a Garbatello o Garbatello nella società

Martedì alle ore 20, alla Sezione di Garbatello, via F. Petrarca 26, avrà luogo un pubblico dibattito sul tema « La famiglia nella società borghese ». La posizione dei comunisti sarà illustrata da un dibattito di discussione con Nilda Iotti.

« Il Partito »

Convocazioni

« Alle ore 19 presso la sezione Tiburtina IV è convocato il Comitato della elettrotelegrafici Tiburtini. L'ordine del giorno è: « L'azione per una svolta a sinistra ».

Lentissime indagini sullo scandalo al Comune

Non sono stati ancora denunciati i maneggioni della « mutua »

Petrarota protesta la propria innocenza

La polizia è sempre più perplessa e circospetta circa le iniziative concrete da intraprendere per portare a soluzione in modo soddisfacente lo scandalo della « mutua » tra i dipendenti del Comune. Nessun arresto, nessun fermo sinora.

I nomi di coloro che hanno rilasciato gli assegni in bianco, e dei professionisti e commercianti che hanno fatto circolare cambiali irregolari, non viene ancora reso pubblico. Eppure, essi si sono prestati ad un giro di danaro illegittimo; e vi sono altri nomi che devono essere fatti, quelli dei dipendenti del Comune (si parla anche di alti funzionari) che, investendo i propri fondi nella « mutua », hanno compiuto una vera e propria speculazione a danno dei loro colleghi e subordinati.

Abbiamo già rilevato ieri come un tal tipo di società potesse venir accolta dal Comune, e come si potesse prestare del danaro.

Prima cosa, dunque, colpire coloro che sfruttavano la miseria di gran parte degli impiegati, per metterle da parte un gruzzoletto extra, e poi, vediamo pure la posizione del cassiere della banca clandestina.

Il Petrarota, interrogato dal Comune dal dott. Luongo, ha così spiegato il giro di danaro: egli ha restituito alla società 18 milioni; 3 milioni e seicentomila lire ha dato alla Società CASAMIA nell'agosto scorso; successivamente, venuto a sapere che la stessa azienda

Rapinato il "marine," sul greto del Tevere

Un occasionale amico ha preso l'americano ad ombrellate e lo ha derubato

Denunciato il padrone della Val Tiberina

Un titolare dell'impresa di costruzioni « Val Tiberina » è stato denunciato a piede libero per truffa. I carabinieri lo accusano di essersi appropriato di oltre cinque milioni promettendo ad un industriale albanese di rinterrestare al 10 per cento un prestito di 28 milioni di cambiali ed assegni e 5 milioni di prestiti sulla parola in tutto, insonnia, in danari o in valori, buoni o falsi che siano, si sa che fine hanno fatto i 33 milioni.

Oltre a queste somme, bisogna tenere in considerazione i 28 milioni di cambiali ed assegni e 5 milioni di prestiti sulla parola in tutto, insonnia, in danari o in valori, buoni o falsi che siano, si sa che fine hanno fatto i 33 milioni.

Ora, siccome esistevano 863 titoli della « mutua » del valore di 58 mila lire l'uno (10.000 di iscrizione, più 24 mila all'anno per due anni) per ognuno dei quali il Petrarota aveva promesso una liquidazione di 90.000 lire, la somma sufficiente al saldo avrebbe dovuto ammontare a 77 milioni e qualche cosa. Mancano dunque sette milioni; ma la polizia sostiene che il Petrarota ritiene di poter giustificare anche quelli.

È dunque evidente che questa direzione delle indagini è assolutamente sterile, e porta all'archiviazione del caso. Quando si inizierà a battere la strada maestra, quella che conduce ai responsabili della vistosa operazione di strozzinaggio?

La fortuna del «colabrodo»

La rete dell'acquedotto è vecchia: il nome di «colabrodo», che viene usato per lei da un ministro dei Lavori Pubblici, ha fatto fortuna. Da diversi anni è chiaro a tutti che è necessario una rinnovata radicale degli impianti, che tenga conto dello sviluppo della città e dei progressi della tecnica, progressi che a Roma — anche per l'acqua — purtroppo non hanno trovato dovunque scienziati e realizzatori all'altezza del momento. E' del 1955 il primo ordine del giorno, approvato all'unanimità dal Consiglio comunale, sulla necessità che la « sistemazione della rete di distribuzione venga attuata con criteri di unità ». Questo significa che fin da almeno sette anni, fa era chiaro a tutti che non potevano rimanere a gestire il servizio due società diverse: l'ACEA.

Il militare americano tornato tra poche ore al suo reggimento con 280 dollari in meno — 170.000 lire circa — e probabilmente conserverà una spiacevole ricordo della breve vacanza romana.

Il Burney, un pezzo il giovanotto con i capelli ricciuti e spazzola e la faccia da « duro », ha una spiccata pretesenza per le compagnie maschiate. L'altro pomeriggio, dopo essere uscito dall'albergo con un commitee, ha girato per qualche ora visitando il Colosseo, San Pietro ed altri luoghi celeberrimi, verso le otto, il Burney è rimasto solo.

A Villa Borghese ha incontrato un giovane e, dopo averlo invitato a cena, lo ha convinto ad accompagnarlo sul greto del Tevere. Quello che è accaduto non è stato possibile saperlo con precisione perché il marine, quando ha denunciato il fatto alla Mobile, si è limitato a dichiarare che il suo occasionale amico lo aveva improvvisamente aggredito e picchiato con un ombrello e che, infine, era fuggito con il denaro rubato.

All'ospedale S. Spirito Leonardo Burney è stato medicato e giudicato guaribile in pochi giorni; per le escorrazioni riportate al volto.

La fortuna del «colabrodo»

La rete dell'acquedotto è vecchia: il nome di «colabrodo», che viene usato per lei da un ministro dei Lavori Pubblici, ha fatto fortuna. Da diversi anni è chiaro a tutti che è necessario una rinnovata radicale degli impianti, che tenga conto dello sviluppo della città e dei progressi della tecnica, progressi che a Roma — anche per l'acqua — purtroppo non hanno trovato dovunque scienziati e realizzatori all'altezza del momento. E' del 1955 il primo ordine del giorno, approvato all'unanimità dal Consiglio comunale, sulla necessità che la « sistemazione della rete di distribuzione venga attuata con criteri di unità ». Questo significa che fin da almeno sette anni, fa era chiaro a tutti che non potevano rimanere a gestire il servizio due società diverse: l'ACEA.

La giovane inglese è spirata al Santo Spirito

Morente per uno scontro è soccorsa dopo mezz'ora

Una signorina inglese, Margaret Angela Locke di 22 anni, gravemente ferita in un incidente stradale in via della Conciliazione, di fronte all'Auditorium, è rimasta quasi mezz'ora esangue sull'asfalto prima che un'ambulanza, guidata da un crociato romano, potesse soccorrerla e trasportarla al vicino ospedale di Santo Spirito dove, alle 17.30 la giovane, nativa di Bristol, è morta malgrado le cure dei medici.

La fortuna del «colabrodo»

La rete dell'acquedotto è vecchia: il nome di «colabrodo», che viene usato per lei da un ministro dei Lavori Pubblici, ha fatto fortuna. Da diversi anni è chiaro a tutti che è necessario una rinnovata radicale degli impianti, che tenga conto dello sviluppo della città e dei progressi della tecnica, progressi che a Roma — anche per l'acqua — purtroppo non hanno trovato dovunque scienziati e realizzatori all'altezza del momento. E' del 1955 il primo ordine del giorno, approvato all'unanimità dal Consiglio comunale, sulla necessità che la « sistemazione della rete di distribuzione venga attuata con criteri di unità ». Questo significa che fin da almeno sette anni, fa era chiaro a tutti che non potevano rimanere a gestire il servizio due società diverse: l'ACEA.

La fortuna del «colabrodo»

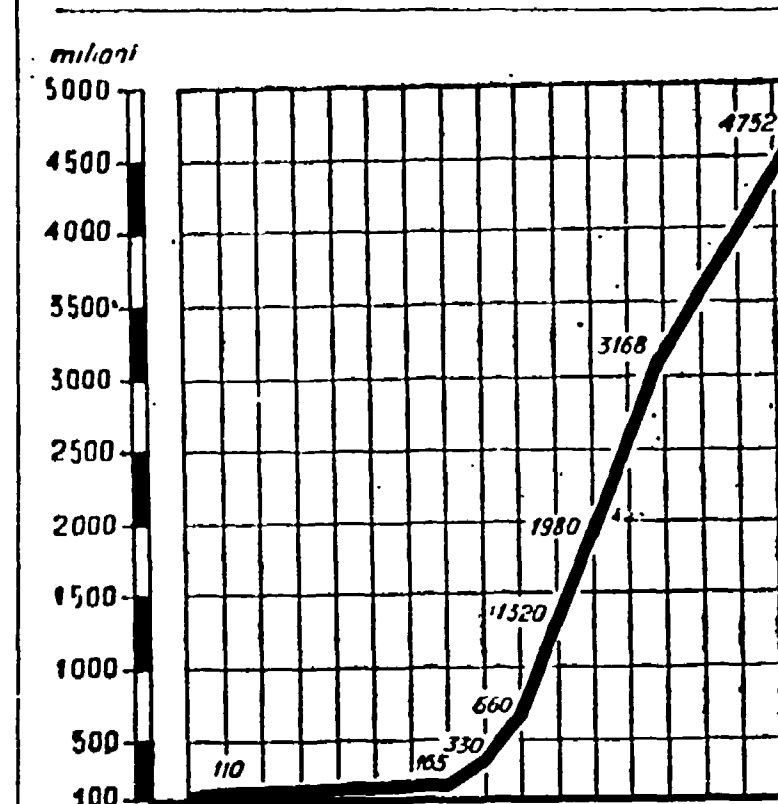
La rete dell'acquedotto è vecchia: il nome di «colabrodo», che viene usato per lei da un ministro dei Lavori Pubblici, ha fatto fortuna. Da diversi anni è chiaro a tutti che è necessario una rinnovata radicale degli impianti, che tenga conto dello sviluppo della città e dei progressi della tecnica, progressi che a Roma — anche per l'acqua — purtroppo non hanno trovato dovunque scienziati e realizzatori all'altezza del momento. E' del 1955 il primo ordine del giorno, approvato all'unanimità dal Consiglio comunale, sulla necessità che la « sistemazione della rete di distribuzione venga attuata con criteri di unità ». Questo significa che fin da almeno sette anni, fa era chiaro a tutti che non potevano rimanere a gestire il servizio due società diverse: l'ACEA.

La fortuna del «colabrodo»

La rete dell'acquedotto è vecchia: il nome di «colabrodo», che viene usato per lei da un ministro dei Lavori Pubblici, ha fatto fortuna. Da diversi anni è chiaro a tutti che è necessario una rinnovata radicale degli impianti, che tenga conto dello sviluppo della città e dei progressi della tecnica, progressi che a Roma — anche per l'acqua — purtroppo non hanno trovato dovunque scienziati e realizzatori all'altezza del momento. E' del 1955 il primo ordine del giorno, approvato all'unanimità dal Consiglio comunale, sulla necessità che la « sistemazione della rete di distribuzione venga attuata con criteri di unità ». Questo significa che fin da almeno sette anni, fa era chiaro a tutti che non potevano rimanere a gestire il servizio due società diverse: l'ACEA.

La fortuna del «colabrodo»

La rete dell'acquedotto è vecchia: il nome di «colabrodo», che viene usato per lei da un ministro dei Lavori Pubblici, ha fatto fortuna. Da diversi anni è chiaro a tutti che è necessario una rinnovata radicale degli impianti, che tenga conto dello sviluppo della città e dei progressi della tecnica, progressi che a Roma — anche per l'acqua — purtroppo non hanno trovato dovunque scienziati e realizzatori all'altezza del momento. E' del 1955 il primo ordine del giorno, approvato all'unanimità dal Consiglio comunale, sulla necessità che la « sistemazione della rete di distribuzione venga attuata con criteri di unità ». Questo significa che fin da almeno sette anni, fa era chiaro a tutti che non potevano rimanere a gestire il servizio due società diverse: l'ACEA.



Uno dei tanti segni dei profitti, non « insudiciati » ma puliti, dell'acqua Marcia: la linea del valore delle azioni sale decisamente negli ultimi anni, malgrado l'avvicinarsi della scadenza della concessione

TECNICI ANTENNISTI! CAVETTO SPECIALE per TV

L. 70 al metro

Scatti speciali per quantificati

RADIO CONSORTI

Viale Giulio Cesare, 74